

O PROTAGONISTI
O NESSUNO

il monito

Il cardinale Bagnasco ha ricordato la presenza delle comunità cristiane nel sostegno a chi ha il problema della casa, del lavoro e del costo della vita: è necessario richiamare la coscienza di tutti al valore fondamentale dell'accoglienza, della capacità di collaborazione e dell'integrazione



GLI APPUNTAMENTI

Tante opportunità da cogliere

La giornata si apre alle 11.15 con la presentazione della mostra "Libertà va cercando, ch'è sì cara. Vigilando redimere" che vede, fra gli altri, la partecipazione del ministro della Giustizia Angelino Alfano. Altre rassegne al via sono "Misurare il desiderio infinito? La qualità della vita" con l'intervento di Sylvie Menard, consulente del Centro di oncologia sperimentale, dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano e "Vivere senza menzogna. Sol encyn". Sempre in mattinata la conferenza "Da dove nasce l'innovazione" in collaborazione con Unioncamere. Mentre nel pomeriggio, per le 15, è fissato l'appuntamento "Si può vivere così" con testimonianze dall'Uganda e dal Burundi. Alle 17, è previsto l'incontro con l'arcivescovo di Mosca Paolo Pezzi: "Partire per rimanere: comunione e missione in Russia". Introduce Alberto Savorana, portavoce di Comunione e Liberazione. Alle 19 un altro incontro dal titolo "Cristiani nel mondo arabo" con il vicario apostolico per l'Arabia Paul Hinder. Introduce Roberto Fontolan, direttore del Centro internazionale di Comunione e Liberazione.

2008
mee*ti*ng

Per il presidente della Cei anche il dibattito sul federalismo va inserito in una visione unitaria

Una Chiesa che dà voce alla nostra gente

DAL NOSTRO INVIATO A RIMINI
PAOLO VIANA

«La Chiesa non è un soggetto politico, il Papa a Verona lo ha detto in modo chiaro e distinto, il che non significa che si disinteressa della *res publica*, tutt'altro, secondo la logica dell'incarnazione. La Chiesa non è un agente politico e i vescovi danno voce al loro popolo, perché vivono con la propria gente, conoscono la vita delle persone, delle famiglie dei gruppi, e questo per noi significa essere fedeli alla nostra missione pastorale». Arrivato a Rimini nel bel mezzo del tradizionale dibattito agostano, fatto di anticipazioni

Il cardinale: ci preoccupa la situazione delle famiglie

non controllate e titoli polemici, il presidente della Cei, incontrando i giornalisti nella conferenza stampa inaugurale del Meeting, ha fissato qualche paletto precisando posizioni e concetti. E ha parlato, rispondendo alle domande poste, dei problemi economici «di tante famiglie, una situazione che preoccupa molto la Chiesa - ha affermato - e che affrontiamo con l'aiuto di Dio e con tanta generosità, cercando di essere anche noi una presenza propositiva sul fronte dei problemi della casa, del lavoro, del costo della vita».

L'Arcivescovo di Genova è tornato anche sul tema del razzismo, ricordando la riflessione di Benedetto XVI sulla «necessità di richiamare la coscienza di tutti e di ciascuno al valore fondamentale dell'accoglienza, della capacità di collaborazione, dell'integrazione, della comprensione reciproca per un arricchimento vicendevole». Questi valori, ha sottolineato, sono «parte della tradizione viva della storia di questo paese, del nostro popolo, che è una tradizione impregnata del Vangelo».

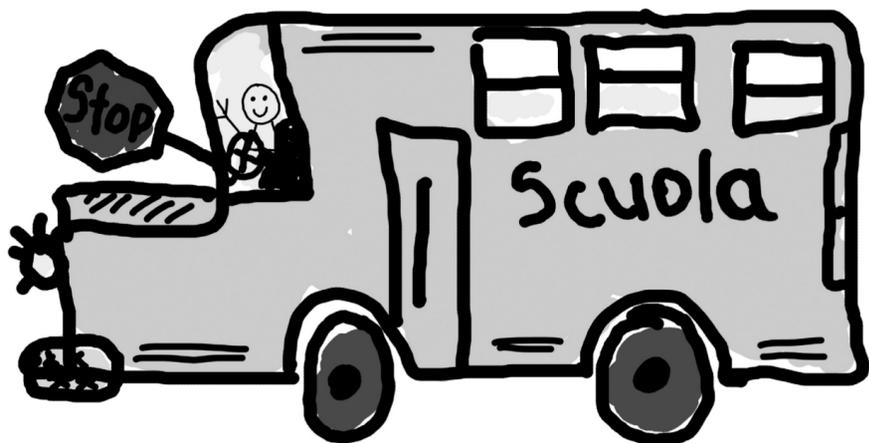
Ha definito le parole del Papa «un'indicazione valoriale e un criterio di ordine spirituale, umano e cristiano insieme, da cui non possiamo prescindere», per quanto questa sia «una tentazione che è sempre presente». Bagnasco si è soffermato, come già aveva fatto in passato, sull'emergenza educativa affermando che «è necessario andare alla radice, è un impianto formativo, educativo e culturale che bisogna non solo custodire ma richiamare e arricchire. La Chiesa - ha aggiunto - ha

una grande consapevolezza e continuerà la sua funzione educativa nelle loro diocesi, attraverso le parrocchie, le scuole cattoliche, i gruppi e le istituzioni. Da parte della Chiesa, sotto questo profilo, si continuerà con maggiore determinazione, perché questa missione va al bene della società intera». Sul federalismo, Bagnasco ha detto che «un popolo non è tale senza una visione unitaria dei grandi temi della vita, della morte, della persona, ecc. È questo che crea un'identità e che permette a una moltitudine

di farsi popolo. Detto questo, delocalizzare per servire meglio la gente, può essere un criterio complementare a quella che è l'identità di una comunità e che è validissimo nella misura in cui è, appunto, complementare». Un conto, ha sottolineato, è il principio generale del federalismo, ma «poi bisogna vedere la traduzione di questo principio». Una riflessione conclusa da uno scambio di battute sulla richiesta del ministro Bossi di incontrare Bagnasco per «spiegargli il federalismo»: sollecitato dalla stampa, il cardinale ha risposto che «i vescovi ricevono ben volentieri coloro che lo chiedono, tanto più se si tratta di un'istituzione dello Stato».

Per i tuoi figli scegli la scuola più vicina. Ai tuoi valori.

Con Linea Scuola la retta scolastica diventa più leggera



UNA SCELTA IN LINEA CON I TUOI PRINCIPI

Oggi puoi scegliere per i tuoi figli una scuola cattolica, senza preoccupazioni economiche. Puoi infatti rateizzare le rette scolastiche con un finanziamento semplice, vantaggioso e immediato. Grazie a Linea Scuola potrai coprire economicamente l'intero corso di studi dei tuoi figli, senza nessuna spesa accessoria o quota fissa annuale.

PICCOLE RATE MENSILI

Qualunque sia la retta scolastica la pagherai in rate mensili di uguale importo secondo le tue esigenze.

ANCHE PER PIÙ FIGLI

Potrai beneficiare del finanziamento anche per più figli. In questo modo potrai garantire ad ognuno di loro la scuola migliore.

Richiedi subito i vantaggi di Linea Scuola: telefona al numero 02 626 19 266

GRUPPO
ROELinea Scuola®
Finanziamenti allo Studio

«Sussidiarietà, asse portante»



Pubblico al Meeting. ©Riccardo Gallini, GRPhoto

DAL NOSTRO INVIATO A RIMINI

Quando l'uno, in piena stagione Dc, invocava «più società, meno Stato», l'altro si professava «sociale» e quello era un modo per distinguersi a destra. Il percorso è stato lungo ma alla fine si sono ritrovati a Rimini, uniti dalla sussidiarietà e dall'idea di farne l'asse portante del federalismo fiscale. L'ha rivendicato ieri il sindaco di Roma Gianni Alemanno: «Mi auguro che nella riforma federale sia forte il principio di sussidiarietà. Anzi, il federalismo ha un senso se diventa uno strumento per far aumentare il livello di sussidiarietà orizzontale». È la stessa condizione che pone il governatore della Lombardia, quando esorcizza, come ha fatto ieri al Meeting «il centralismo, una brutta bestia a livello centrale ma anche a livello periferico».

Ieri sera, Formigoni e Alemanno hanno duettato sull'importanza della sussidiarietà per il cambiamento del Paese e, davanti agli ottomila del Meeting, hanno preso degli impegni. Ad esempio, a sostenere la bozza Calderoli, apprezzabile secondo Formigoni per il suo gradualismo, ma ricordando che il federalismo fiscale «non è sufficiente perché è una gamba fondamentale, ma non l'unica». All'orizzonte, dicono, c'è un Paese che, ha spiegato il governatore «riconosce il diritto originario delle persone di dare da sé una risposta alle loro esi-

È l'ipotesi di lavoro unitario sul federalismo del governatore della Lombardia e del sindaco di Roma. Formigoni: «Centralismo brutta bestia» Alemanno: «Costruiamo un laboratorio sociale»

genze e riserva alla politica solo il compito di aiutarle a farlo». Oggi, hanno ammesso entrambi, il tema «è di moda» ma non è popolare come merita. Comunione e Liberazione, peraltro, in tempi non sospetti ha fatto della sussidiarietà una propria bandiera, ha creato un braintrust e una rete di studi, amicizie, collaborazioni che fa capo all'omonima fondazione (non a caso guidata da Giorgio Vittadini) e ha prestato al ministero dell'Economia uno dei massimi esperti di questo tema, Luca Antonini, che partecipa all'elaborazione della bozza Calderoli. Non stupisce allora che Formigoni dica che «la sussidiarietà è la chiave per uscire dalla crisi», che «non è il federalismo, ma lo precede, come viene prima di qualsiasi politica liberale», che «è la risposta alle sconfitte dello statalismo e del liberalismo, che difende solo il mercato». Non stupisce anche perché, come ha rivendicato, questo «metodo di governo che

porta all'esaltazione dei soggetti sociali», la Lombardia lo attua da anni: il buco scuola «ormai è diventato una dote, grazie a uno stanziamento pluriennale di cui usufruiscono ormai 200.000 famiglie». È decisamente un segno dei tempi nuovi, invece, il programma di lavoro della Giunta Alemanno, che s'ispira, a detta del suo leader «al modello Formigoni» e punta a trasformare Roma in un «laboratorio della sussidiarietà». Il sindaco ha annunciato che rivolterà come un calzino la politica sociale, con «un piano regolatore sociale che permetterà entro due anni alle famiglie che hanno bisogno d'assistenza di scegliere la cooperativa da cui riceverla. Abbiamo già azzerato tutti i bandi, vogliamo andare a verificare le esigenze e lanciare entro la fine dell'anno questo nuovo modello» articolato in «luoghi di partecipazione in cui il non profit possa lavorare senza dover passare attraverso la trafilla burocratica». È un Alemanno che sogna di trasformare l'icona di Roma: da capitale del centralismo a quella di un nuovo modello etico e sociale fondato sulla sussidiarietà. Senza rimpianti per le radici, perché nulla intacca la struttura unitaria della Nazione: «Se la riforma federale verrà fatta bene - ha detto ieri - potrà essere un momento importante per recuperare elementi che sono stati trascurati nel processo di unità nazionale, tra cui le identità locali e la forza della società».

Paolo Viana